

Giuseppe Mazarella

Dal campo Aula a San Siro



Giuseppe Mazarella

Dal campo Aula
a San Siro

A Beffino Tartaro, "cuore grunato",
con affetto

Giuseppe Mazarella

Milano - San Siro - Stadio Giuseppe Meazza

4-12-2013

Ringraziamenti

Il progetto di questo libro, già nella sua prima fase di stesura, ha trovato incoraggiamento e condivisione da parte di molte persone a me vicine.

Desidero ringraziare mia moglie, Fabrizia Sala, per avermi suggerito l'idea, fiduciosa nella mia capacità di scrivere; Ivana, mia figlia, che continuo a intravedere bambina nelle pagine dedicate a quel campo Aula che ha ispirato il mio racconto; Alberto Genovese, giornalista trapanese, uomo di grande cultura oltre che fedele sostenitore del Trapani, che mi ha incoraggiato nella fatica letteraria; Mariella Fiorino, che mi ha evocato la magia dell'antica pasticceria di famiglia; Ornella Fulco, giornalista e curatrice di eventi letterari, per il suo lavoro di editing; i miei nipoti perchè condividono la mia stessa passione per il calcio e, soprattutto, per l'affetto che ciascuno di loro, a suo modo, manifesta per questo "pazzo zio"; i parenti, gli amici, i colleghi e i giornalisti che gioiscono per ogni mia gioia e patiscono le mie stesse "pene d'amore" per la squadra granata.

Il mio "grazie" va anche ai giocatori e all'intero *entourage* della Società granata che hanno atteso, giorno dopo giorno, l'uscita di questo libro; a Renzo Noto, Beppino Tartaro, Guido Bova, Giovanni Pappalardo, Donato Scibilia e Stanislao Savalli per le belle foto che mi hanno voluto dedicare; a Enzo Biondo, giornalista, per l'aiuto fornitomi in merito alle statistiche degli ultimi dieci anni presenti nel libro e, *dulcis in fundo*, alla mia nipotina Noemi a cui lascio il testimone della mia passione.

**Avete scritto una pagina di storia...
...e noi tifosi non finiremo mai di leggerla!**



12 Maggio 2013. Mosaico di Beppino Tartaro realizzato dopo la gara di Cremona.



12 Maggio 2013. In campo si festeggia la B. Da sinistra: io, Gianluca Chinnici, Beppe Aleo, Mirko Genzardi, Salvatore Scardina. (Foto Beppino Tartaro)